

## Emergenza incendi

Roghi devastanti hanno già distrutto ettari di macchia mediterranea e messo in pericolo case e persone



IL PIÙ RECENTE DEGLI INCENDI DIVAMPATI NELLA RISERVA DELLA FONTE CIANE

# I vigili del fuoco in stato di allarme

## «Siamo pochi e con mezzi vecchi»

«Questa è una provincia a rischio: non c'è la prevenzione»

MARIA TERESA GIGLIO

Da Tivoli, al centro Caritas di Augusta, da Lentini a Noto e Avola, dalla riserva di Cava Grande a Francofonte, da Sortino a Monte Bongiovanni, dalle riserve Ciane e Venticari a Pachino, da Palazzolo a Buccheri Ferla. Non c'è zona della provincia che non sia stata toccata dagli incendi. E quelli citati sono solo gli eventi di maggiore entità, quelli per i quali i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore, e non di rado con l'aiuto dei canadair.

Una vera emergenza, dunque, e non immotivato allarmismo. Lo sanno bene i vigili del fuoco, i quali spesso non possono soddisfare tutte le richieste che arrivano alla loro sala operativa, dando priorità ai roghi di maggiore entità o a quelli che possono arrecare rischi alle persone. Una scelta obbligata per il personale del comando provinciale, dettata da una sola ragione: la carenza di uomini e mezzi.

Un organico sottodimensionato da anni, come rilevano i rappresentanti di Conapo e Usb. «Non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che giornalmente giungono a decine - spiegano Giovanni Di Raimondo e Francesco Anzalone - perché oltre agli interventi ordinari si sommano i numerosi incendi di boschivi e di interfaccia, urbano-

rurali. Casi emblematici di queste ultime ore l'incendio di Tivoli, spento dai residenti e quello alla Caritas di Augusta dove la gente inveiva contro di noi dai balconi, come peraltro accaduto in altre circostanze. Fatti gravi che hanno una matrice in responsabilità storiche che oggi ci trasciamo così come ogni anno. Ricordiamo che il ministro Alfano sull'onda emotiva in un summit a Palermo, promise per tutti i 9 comandi della Sicilia, l'invio di 68 vigili del fuoco permanenti, 150 vigili volontari, oltre a mezzi e automezzi straordinari: non abbiamo visto ancora nulla».

Di Raimondo e Anzalone, se da una parte rilevano l'assenza di una cabina di regia, dall'altra mantengono il mirino puntato sulle carenze, il vero vul-

DI RAIMONDO (Usb)

Un vero bollettino di guerra, basta guardare nel nostro registro degli interventi giornalieri. I cittadini sono giustamente allarmati

«Vista l'emergenza ciclica, non si deve porre rimedio al momento, quando scatta l'allarme, ma va discussa e organizzata nei mesi antecedenti la stagione estiva. Altro problema: i cittadini non sanno e che i vigili del fuoco sono "vittime" anche di un famigerato riordino del Corpo, sul principio della spending review, con cui sono stati tagliati fondi e uomini (150 vigili del fuoco in tutta la Sicilia), in una regione che nell'ultimo quadriennio è la prima per numero di interventi».

«Siracusa ha in organico complessivamente 156 vigili, divisi in 4 turni e in 5 sedi di servizio, compresa la sede portuale di Augusta, che operano giornalmente h24 senza soluzione di continuità, con automezzi vetusti e risorse economiche pari a zero. Abbiamo

ANZALONE (Conapo)

È indispensabile una cabina di regia unica che funzioni h24 con un congruo contingente di uomini e automezzi per il pronto intervento

chiesto un incontro con il commissario del Libero Consorzio di Siracusa per avere un minimo contributo per una squadra aggiuntiva boschiva che manca ormai da tre anni, divenuta indispensabile, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta in merito».

In passato c'erano due squadre boschive inserite nel piano di soccorso provinciale per il periodo giugno-settembre, per dare maggiore tutela ai cittadini, per evitare danni economici ingenti alle proprietà private, all'ambiente, agli insediamenti industriali.

«Un piano prestabilito preventivo che coinvolga in maniera organica tutte le istituzioni competenti in materia di estinzione degli incendi: vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile: questo è ciò che urge. Una cabina di regia unica che funzioni h24 con un congruo contingente di uomini e automezzi per il pronto intervento immediato. Ma necessita anche la prevenzione e la repressione, con un controllo maggiore, continuo e costante delle forze dell'ordine su tutto il territorio provinciale e su tutte le aree maggiormente esposte al rischio. Prevenzione e controllo sul territorio da parte dei sindaci, monitoraggio dei terreni incolti o abbandonati da parte dei proprietari e applicazione delle ordinanze di pulizia».

COMUNE

## Auto e moto sequestrate procedure più snelle con il nuovo consulente

Due nuovi consulenti per il Comune di Siracusa. Si tratta dell'avvocato Umberto Di Giovanni che sostituisce il collega Gianluca Rossitto, divenuto assessore, e Pasquale Dilluvio. Il primo (costo 5mila euro totali) sarà consulente e assistente giudiziale nel compito di trasferire il servizio idrico integrato - attualmente in mano al Comune - al privato che lo gestirà provvisoriamente.

«In questo momento - spiega Di Di Giovanni - non ci sono controverse giudiziarie in atto, che io sappia, ma c'è la possibilità che ne

sette. Tanto che lo stesso consulente è già fiduciario di alcune prefetture della Sicilia e di innumerevoli comandi di polizia municipale. «Assisto da 20 anni i custodi giudiziari - spiega Dilluvio - e faccio da consulente esterno a titolo gratuito per prefetture e forze dell'ordine, inclusa la polizia municipale». L'incarico avrà la durata di un anno durante il quale garantirà la presenza un giorno la settimana nel quale verificherà la correttezza delle procedure da applicare.

«In provincia di Siracusa - sottolinea - da un anno a questa parte c'è la figura del custode acquirente. Gli organi di polizia hanno l'obbligo di affidare a questi i veicoli sequestrati e, a prescindere dal pagamento della sanzione, se entro 10 giorni dal ricevimento della notifica i proprietari non vanno a ritirare il veicolo, lo Stato può vendere il mezzo. Non c'è più la confisca. Il mio lavoro è proprio quello di agevolare e snellire le procedure». E infatti, nell'ipotesi in cui il veicolo sia stato affidato al custode acquirente, l'organo di polizia provvede, con il verbale di sequestro, a invitare il proprietario ad assumerne la custodia entro giorni, avvisandolo che, decorso inutilmente tale termine, si provvederà all'immediato trasferimento in proprietà del veicolo al custode-acquirente. Accertato il mancato intervento dell'avente diritto nei dieci giorni dalla notifica del verbale e dell'avviso, vengono trasmessi gli atti al prefetto che avvia le procedure per l'alienazione e quindi provveda alla cessione del mezzo. «I nostri organi di polizia - conclude il consulente - non hanno una formazione in questo senso e accelerare le procedure comporta meno costi e oneri per lo Stato. Con il mio lavoro, fatto anche di screening e controllo, la prefettura non perde tempo e lavora meglio».

LUCA SIGNORELLI



Dilluvio si occuperà dei mezzi confiscati. A Umberto Di Giovanni toccherà seguire l'affido del servizio idrico a privati

emergano con gli aspiranti gareggianti o con chi ha manifestato interesse a partecipare. E sono parecchi».

Dilluvio invece è stato nominato consulente (a titolo gratuito) in merito all'applicazione delle sanzioni accessorie di fermo e sequestro amministrativo e penale dei veicoli. Le nuove procedure, se attuate correttamente, possono comportare notevoli risparmi per l'amministrazione e Dilluvio è stato scelto in virtù del suo curriculum e della sua esperienza nel

## Bonus, pressing dei pensionati

In forse gli 80 euro previsti dal governo. Raccolte 6mila firme di protesta

L'email indirizzata al prefetto Armando Gradone è stata aperta, letta e passata al capo di Gabinetto Auteri per essere valutata e messa in calendario. Contiene una richiesta di incontro da parte dei segretari generali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil per affrontare l'argomento che sta più a cuore in questi giorni agli iscritti, e cioè quel bonus da 80 euro promesso dal Governo e che non sanno ancora se riceveranno mai.

Dalla Prefettura fanno sapere che l'incontro potrebbe tenersi già il prossimo lunedì. Eppure, sostiene Lucia Lombardo, segretaria Spi Cgil, il premier Matteo Renzi aveva lasciato intendere che probabilmente il beneficio sarebbe toccato anche agli ex lavoratori in pensione. Non ne erano però convinti, i sindacati, che da giugno scorso hanno cominciato a raccoglie-

re firme per l'iniziativa "Non stiamo sereni", partita lunedì scorso e destinata a proseguire fino a quando il primo ministro Renzi non deciderà di attuare la promessa. «I pensionati sono allo stremo - dice Lombardo - la crisi economica ha colpito loro per primi, anche perché molte famiglie, composte purtroppo da disoccupati o inoccupati, campa letteralmente sulla pensione degli anziani».

Da qui la scelta di "bombardare" il capo del Governo con oltre 6000 cartoline, spedite un tot a settimana. Le richieste del sindacato partendo dagli 80 euro si allargano allo sviluppo di un piano occupazione, perché tutto sembra partire da lì: se manca il lavoro, mancano i contributi, e se mancano i contributi allora si assottigliano le risorse Inps.

E poi ancora, l'adeguamento delle

pensioni, perché il loro potere d'acquisto non segue il costo della vita. «Arriveremo alla mobilitazione -annuncia il segretario generale Spi Cgil, parlando anche a nome della Fnp Cgil e del settore pensionati Uil- Speriario che l'incontro col Prefetto vada bene, e che da Roma arrivino rassicurazioni sulla vicenda degli 80 euro e su una vera riforma delle pensioni, un atto dovuto nei confronti di milioni di italiani che hanno speso la vita lavorando e che adesso attendono il frutto del loro impegno. Il bonus fiscale sarebbe un segnale importantissimo e un sintomo di rispetto».

In Francia e in Germania, ad esempio, i pensionati non pagano tasse fino a 1000 euro. «E qui -conclude Lombardo- per 80 euro i pensionati hanno dovuto firmare 6000 cartoline».

SEBY SPICUGLIA

ENTRO LUNEDÌ VIA LIBERA AL PAGAMENTO IN UN'UNICA SOLUZIONE

## Ex lavoratori Sogear, arretrati in arrivo

«Avevamo visto bene nel chiedere alla curatela fallimentare l'erogazione in un'unica soluzione entro il 10 agosto delle competenze maturate dai lavoratori. Quanto incassato dalla società idrica durante i mesi di amministrazione giudiziale, infatti, non giustificava in alcun modo l'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali per una rateizzazione in 4 tranches dell'importo dovuto».

Lo dichiara Elio Di Lorenzo, componente del coordinamento spontaneo dei lavoratori ex Sogear che nei giorni scorsi avevano incontrato uno dei curatori fallimentari, l'avvocato Girolamo Venturella, chiedendo esplicita-

mente di rivedere il precedente accordo e giungere così all'erogazione totale e in unica soluzione delle competenze maturate con l'azienda.

Il curatore aveva poi incontrato il giudice fallimentare, il dottore Leuzzi, ottenendo parere positivo e procedendo quindi nella direzione auspicata dal Coordinamento.

«Non era giusto - conclude Di Lorenzo - e soprattutto non c'era alcun motivo per lasciare tante famiglie in una situazione ancor più precaria rispetto a quella in cui si trovano. A nome del "Comitato spontaneo" e di tutti i lavoratori rendiamo riconoscimento all'avvocato Venturella del grande

senso di disponibilità e di responsabilità verso noi lavoratori».

Il pagamento a saldo degli arretrati riguarda i 13 lavoratori ex Sogear, ma non gli altri 136 dipendenti diretti di Sai 8, per i quali resta in vigore l'accordo siglato fra i rappresentanti sindacali, la curatela fallimentare prima e il commissario dell'Ato idrico poi. Accordo siglato sotto la supervisione del prefetto Gradone.

Nessuna nuova, invece, per il pagamento dei crediti vantati dalla ditte che hanno lavorato per conto della società idrica fallita, occupandosi della manutenzione e riparazione delle condotte.

# BLU MODA

FLORIDIA di Salvo Italia

## 9,90 / 19,90 / 29,90

7

0

tutte le migliori firme

Acquista 5 capi  
1 OMAGGIO

DOMENICA APERTI dalle 10.00 alle 13.00  
e dalle 17.00 alle 20.30

Viale V. Veneto, 88 - Tel. 0931 944444